



Cos'è la febbre emorragica di Marburgo?

Stato al 22 novembre 2010

Risposte alle domande più frequenti concernenti la diffusione, il decorso, la terapia e la prevenzione

1. Cos'è la febbre emorragica di Marburgo?
2. Dove è diffuso il virus di Marburgo?
3. Come avviene la trasmissione del virus di Marburgo?
4. Quanto è diffusa la febbre emorragica di Marburgo in Svizzera?
5. Qual è il rischio di contagio all'estero?
6. Quali sono i sintomi specifici della febbre emorragica di Marburgo?
7. Come viene diagnosticata la febbre emorragica di Marburgo?
8. Come si cura la febbre emorragica di Marburgo?
9. Come posso proteggermi dalla febbre emorragica di Marburgo?
10. Come può essere neutralizzato il virus di Marburgo?

1. Cos'è la febbre emorragica di Marburgo?

La febbre emorragica di Marburgo è una malattia provocata dall'omonimo virus, strettamente imparentato con quello dell'Ebola e appartenente alla famiglia dei *Filoviridae*. All'inizio la malattia presenta spesso sintomi non specifici, simili a quelli influenzali, ma in seguito può evolvere con un decorso grave che, in determinati casi, è accompagnato da sanguinamenti (da qui il nome di febbre emorragica).

Il virus di Marburgo è stato isolato per la prima volta nel 1967, quando in Germania (Marburgo e Francoforte) e in Serbia (Belgrado) furono osservati casi di malattia, anche letali, tra il personale di un laboratorio. L'origine dell'infezione venne identificata in scimmie importate dall'Uganda.

2. Come è diffuso il virus di Marburgo?

Il virus di Marburgo è stato osservato in alcune regioni dell'Africa subsahariana. Dalla scoperta di questo virus, nel 1967, vi sono stati frequenti focolai confermati in Angola (2004 e 2005), nel Kenia (1980 e 1987), nella Repubblica democratica del Congo (1998-2000 e 2007), nello Zimbabwe (1975) e in Uganda (2007).

In altre parti del mondo i casi di febbre emorragica di Marburgo sono estremamente rari. Recentemente ne sono stati diagnosticati due: due viaggiatori entrati negli USA e nei Paesi Bassi (ambidue nel 2008).

3. Come avviene la trasmissione del virus di Marburgo?

La trasmissione avviene o dall'animale all'essere umano o tra persone. Nel primo caso le persone rimangono contagiate dopo aver toccato pipistrelli o scimmie, oppure i loro escrementi.

La trasmissione del virus di Marburgo tra le persone è rara perché per principio il passaggio è difficoltoso. Il contagio è tuttavia possibile tramite contatto ravvicinato con una persona malata o con il suo sangue, gli escrementi, il vomito, l'urina, la saliva o lo sperma. Da notare che anche le persone già decedute rimangono infette.

Tra le persone a rischio vi sono in particolare il personale di cura e i parenti che si occupano dei malati affetti dalla febbre di Marburgo.

4. Quanto è diffusa la febbre emorragica di Marburgo in Svizzera?

In Svizzera non è ancora stato segnalato alcun caso di febbre di Marburgo. Gli animali responsabili della trasmissione di questo virus non vivono in Svizzera.

5. Qual è il rischio di contagio all'estero?

Il rischio di contagio per i viaggiatori è minimo, dato che la trasmissione del virus implica il contatto ravvicinato con una persona affetta dal virus o un animale infetto. Nelle regioni dell'Africa colpite da questo virus si raccomanda di evitare di toccare persone malate, pipistrelli (p. es. pteropi) o scimmie (p. es. cercopitechi), nonché i loro escreti corporei.

6. Quali sono i sintomi specifici della febbre di Marburgo?

I primi sintomi della malattia sono per lo più aspecifici e assomigliano a quelli influenzali o della malaria. Da tre fino a quattordici giorni dopo il contagio (il periodo d'incubazione) la malattia si manifesta con febbre alta improvvisa, brividi, spossatezza, mal di testa, malessere, vomito e diarrea. Questi sintomi sono spesso accompagnati da perdita di peso, dolori addominali, muscolari e articolari, nonché disturbi respiratori.

Dopo questa fase iniziale, la malattia può assumere un tipico decorso emorragico che si manifesta con vomito sanguinolento, sangue che fuoriesce dalle gengive, dal naso, petecchie (numerose piccole emorragie sottocutanee o nelle mucose dai capillari). A ciò fa seguito un drammatico peggioramento dello stato del paziente che può evolvere in ittero, pancreatite, delirio, stati di shock, insufficienza epatica o multiorganica. La mortalità in questa fase è molto alta e può superare il 25 per cento fino a raggiungere un picco dell'80 per cento dei pazienti malati.

7. Come viene diagnosticata la febbre emorragica di Marburgo?

Spetta innanzitutto a un medico accertare la fondatezza di un sospetto di infezione da virus di Marburgo. Egli dovrà consultare la cartella medica e appurare se eventualmente il paziente ha soggiornato in una delle regioni colpite dal virus. La patologia può essere confermata esclusivamente dai referti di laboratorio. Va detto che sono pochissimi i laboratori specializzati che dispongono di uno standard di sicurezza sufficientemente elevato per effettuare i test diagnostici, volti ad appurare la presenza del virus di Marburgo.

8. Come si cura la febbre emorragica di Marburgo?

Non vi è un trattamento specifico contro il virus di Marburgo, ma possono essere curati i sintomi della malattia.

9. Come posso proteggermi dalla febbre emorragica di Marburgo?

Per chi viaggia nelle regioni colpite dal virus di Marburgo, le misure più efficaci da adottare sono quelle precauzionali individuali. Il miglior modo di proteggersi è quello di evitare qualsiasi contatto fisico con pazienti ammalati e i loro escreti corporei, con animali selvatici vivi o i loro cadaveri, in particolare di pipistrelli e scimmie. Contro questo virus non esiste alcun vaccino e non vi è alcuna terapia specifica.

10. Come può essere neutralizzato il virus di Marburgo?

Per la pulizia della pelle è sufficiente un lavaggio con acqua e sapone. Nella camera del paziente le superfici possono essere trattate con normali disinfettanti (p. es. ipoclorito di sodio con azione ossidante). Gli effetti personali del malato devono essere disinfettati ad esempio con la candeggina in soluzione allo 0,6 per cento. Gli indumenti sporchi di sangue o di altri escreti corporei di una persona affetta da febbre di Marburgo devono essere sterilizzati mediante autoclave o bruciati. Nel sangue secco i virus rimangono contagiosi fino a cinque giorni, per cui è necessario effettuare una disinfezione anche dopo diversi giorni.

Per maggiori informazioni:

Organizzazione mondiale della sanità (OMS):

<http://www.who.int/csr/disease/marburg/factsheet/en> (in francese e inglese)

Laboratorio di Spiez:

http://www.labor-spiez.ch/de/dok/fa/pdf/marburg_d.pdf (in tedesco)

Centro nazionale di riferimento per infezioni virali (NAVI):

http://virologie.hug-ge.ch/centres_reference/crive.html (in francese)

Safetravel:

<http://www.safetravel.ch/safetravel/servlet/ch.ofac.wv.wv104j.pages.Wv104ListeCtrl?action=afficheDetail&elementCourant=12> (in tedesco e francese)

Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC):

http://www.ecdc.europa.eu/en/healthtopics/ebola_marburg_fevers/Pages/index.aspx (in inglese)

Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie (CCM):

<http://www.cdc.gov/ncidod/dvrd/spb/mnpages/dispages/marburg/qa.htm> (in inglese)

Robert Koch Institut (RKI):

http://www.rki.de/cln_178/nn_196658/DE/Content/InfAZ/M/Marburgvirus/Marburgvirus.html (in tedesco e inglese)